

Link originale: <https://www.adriaeco.eu/2023/11/10/dipendenze-tecnologiche-lallarme-dal-convegno-dellopm-i#...>

Editore Redazione e contatti Dati sulla rivista Come abbonarsi -> Sfoglia il giornale

ADRIAECO
adriatic economy observer

FOCUS AZIENDE DOSSIER AREE ADRIATICO TURISMO FINANZIAMENTI E BANDI RUBRICHE

Home > Aree Adriatico > Marche > Dipendenze tecnologiche, l'allarme dal convegno dell'OPM: "il problema del digitale inizia durante...

Aree Adriatico Marche

- pubblicità -

Dipendenze tecnologiche, l'allarme dal convegno dell'OPM: "il problema del digitale inizia durante l'allattamento"

10 Novembre 2023

226

Il problema del rapporto con il digitale inizia nel periodo dell'allattamento, quando i dispositivi si frappongono tra la mamma e il bambino. È il preoccupante allarme che arriva dal convegno dell'Ordine degli Psicologi delle Marche sulle dipendenze tecnologiche e il cyberbullismo, che si è svolto questa mattina al SeePort di Ancona. Un quadro preoccupante quello del rapporto, spesso non sano, con le nuove tecnologie e il web, che ha ricevuto l'attenzione di una nutrita platea di psicoterapeuti ed esperti della regione.

"Ci specializziamo sul sintomo come quello delle dipendenze tecnologiche – racconta il Professor Riccardo M. Scognamiglio, esperto e formatore dell'Associazione Italiana Dipendenze Tecnologiche – dimenticando il grande cambiamento del contesto, che porta con sé ricadute cliniche importanti. I problemi con il digitale iniziano nei primi mesi di vita, quando a

volte lo sguardo materno è distratto dagli smartphone".

Il cellulare, divenuto oggi una vera e propria 'protesi umana', apre così un varco verso il mondo del web, fondato su sofisticate logiche di marketing che vanno a lavorare sulle reti neurali del cervello. "Il digitale non va demonizzato – continua Scognamiglio – ma il primo passo per un uso consapevole è comprendere che ne siamo dipendenti. Le notifiche hanno lo stesso effetto di una spia fissa del computer: se non vengono prodotte una sorta di crisi nevrotica

articoli recenti

Le Marche a Parigi per rappresentare la cucina italiana

Occupazione in aumento nel settore ICT Italiano

A Camerano si parla di legalità

Si chiude Ecomondo con un +15% di presenze: la transizione ecologica è pronta

La trasparenza delle azioni green dell'impresa passa dalla blockchain



i più letti

Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet

La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio

Ancona, al via la mostra "Robert Capa Retrospective"

CaterRaduno 2018, ecco il programma

RICERCA: ASSESSORE BRANDI A PRESENTAZIONE CAMPUS D'IMPRESA

Dipendenze tecnologiche, l'allarme dal convegno dell'OPM: "il problema del digitale inizia durante l'allattamento"

Il problema del rapporto con il digitale inizia nel periodo dell'allattamento, quando i dispositivi si frappongono tra la mamma e il bambino. È il preoccupante allarme che arriva dal convegno dell'Ordine degli Psicologi delle Marche sulle dipendenze tecnologiche e il cyberbullismo, che si è svolto questa mattina al SeePort di Ancona. Un quadro preoccupante quello del rapporto, spesso non sano, con le nuove tecnologie e il web, che ha ricevuto l'attenzione di una nutrita platea di psicoterapeuti ed esperti della regione. "Ci specializziamo sul sintomo come quello delle dipendenze tecnologiche - racconta il Professor Riccardo M. Scognamiglio, esperto e formatore dell'Associazione Italiana Dipendenze Tecnologiche - dimenticando il grande cambiamento del contesto, che porta con sé ricadute cliniche importanti. I problemi con il digitale iniziano nei primi mesi di vita, quando a volte lo sguardo materno è distratto dagli smartphone". Il cellulare, divenuto oggi una vera e propria 'protesi umana', apre così un varco verso il mondo del web, fondato su sofisticate logiche di marketing che vanno a lavorare sulle reti neurali del cervello. "Il digitale non va demonizzato - continua Scognamiglio - ma il primo passo per un uso consapevole è comprendere che ne siamo dipendenti. Le notifiche hanno lo stesso

effetto di uno psicofarmaco del benessere: se non arrivano producono uno stato di ansia paralizzante nei più giovani". La mattinata di lavori ha poi spostato il focus sul delicato tema del cyberbullismo, fenomeno estremamente diffuso anche nella regione Marche: sorvegliate speciali le scuole. "Il bullismo e il cyberbullismo vanno di pari passo - sostiene **Katia Marilungo**, Presidente dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche** - perché gli episodi vengono sempre più frequentemente ripresi e postati online. Abbiamo notato nei ragazzi una difficoltà di trattenere l'impulso di condividere: il meccanismo che si instaura è quello di una vera e propria dissociazione tra la vita reale e virtuale, come se l'una non avesse ricadute sull'altra". Un lavoro, quello di psicologi e psicoterapeuti, in stretta connessione con le delicate operazioni della Polizia Postale, in prima linea nella lotta ai reati che si consumano in rete. Proprio con il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica, l'Ordine degli Psicologi delle Marche sta siglando un protocollo d'intesa. Al convegno è intervenuto l'Ispettore Andrea Emili, ufficiale di Polizia Giudiziaria, che ha scattato una fotografia sul pericoloso fenomeno dell'adescamento dei minori online sul territorio regionale.